



UNIVERSITÀ
DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE UMANISTICHE,
SOCIALI E DELLE IMPRESE CULTURALI



Lingua Italiana e Ricerca
Interlinguistica



SCRIPTA

*Laboratorio di educazione permanente
alla scrittura*



IDEARE

Daniela Notarbartolo

4 febbraio 2025

Abstract

IDEARE



DANIELA NOTARBARTOLO

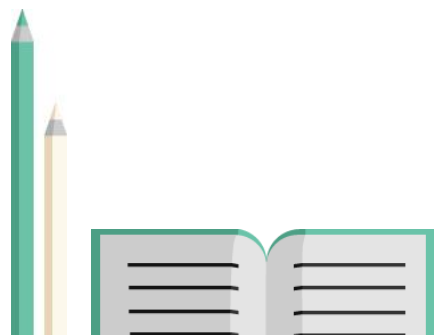
4 febbraio 2025, h. 15.30 | Aula H – Plesso D’Azeglio

Nell’ideare un testo, si dà forma alle proprie intuizioni e si delinea la struttura che assumerà il contenuto. L’ideazione è un’attività che coinvolge tanto la creatività quanto la capacità di pianificazione – entrambe cruciali per costruire un testo originale, coerente ed efficace – e che non si esaurisce nella fase che precede la stesura. Ideare significa tenere presenti diversi punti di vista, selezionare le informazioni più rilevanti e decidere come presentarle, attingendo dal bacino delle proprie competenze di lingua in modo non astratto bensì contestuale, tenendo conto dell’obiettivo comunicativo.

Si può educare l'intuizione?

Problema simile a «si può insegnare a capire un testo in latino?»»

- A. Che cosa è l'**idea**? Quando mi viene un'idea? È frutto del brainstorming? Del collage? O di qualcosa che viene prima?
- B. E che cosa è l'unità ideativa in un **testo**? Dipende solo dallo spunto iniziale? Come darle «corpo»?



A. L'idea è il risultato...

- A. ... dell'impatto con la realtà, in cui si mettono in moto risorse non sempre consapevoli: esperienze passate, immagini mentali, ricordi, conoscenze, cose viste, ...
- La creatività
 - La fantasia
 - L'intuizione
- B. ... della selezione e dell'ordinamento, all'interno di un insieme di conoscenze più o meno strutturate, di quello che può essere pertinente a uno scopo particolare
- Le conoscenze scolastiche
 - Le conoscenze extrascolastiche
 - La propria esperienza



Ideazione: qualcosa che vale la pena dire

- Scrivere richiede la fiducia di avere in sé **qualcosa che valga la pena dire**, a se stessi e ad altri.
- Evitare però il rischio del **soggettivismo** incontrollato, del fiume in piena senza argini, dello sfogo adolescenziale ... richiede un certo controllo
- Un semplice ricordo infantile, fugace come **un flash**, può diventare occasione per una riflessione sul presente e sui rapporti con le persone (es. Marina Corradi, *Quella porta chiusa* <https://www.tempi.it/quella-porta-chiusa/>)
- **Significativo** = rimanda ad altro, ha un significato più ampio



Che cosa è l'idea?

Da ἰδεῖν «vedere»: l'impatto con la realtà

Finali della ritmica Olimpiadi Tokio 2021: il pianto
(significativo = rimanda ad altro, ha un significato più ampio)

- ... pieno di stupore di Lenoy Ashram (vince l'oro)
- ... pieno di delusione di Dina Averina (vince l'argento)



Svelare il reale (togliere il velo)

- Trarre dalla realtà quello che colpisce l'occhio, per ricavarne **qualcosa di significativo** per sé e per gli altri.
- **Rappresentare** con occhi nuovi le cose ordinarie (v. dopo Bruno Munari, *L'arancia*; Daniel Spoerri, *Hahns Abendmahl*)



Educare l'intuizione? Si DEVE

- Educare lo sguardo
 - Saper vedere l'architettura (B. Zevi)
- L'apertura mentale (competenza del *character* - Le Big five)
 - L'apertura mentale del **prof.** (Berenice Abbot a Berlino; «io non mi chiedo quello che si chiede lei»)
 - L'apertura mentale dello **stud.** (hanno interessi insospettabili: la cova del pulcino)
- L'impegno con la realtà
 - Lo **stupore** come virtù
 - Lasciarsi colpire dal bello (non solo dal brutto!)



Perché va educata (se no non vedi niente ...)

= la gita a Capri



Stessa situazione: «Descrivi la tua nuova scuola»

Svolgimento della maggior parte degli studenti

- Un edificio a U su due piani
- Corridoi a destra e a sinistra dell'ingresso e delle scale
- Palestre in due corpi staccati
- Ampio spazio esterno



Edilizia scolastica postbellica



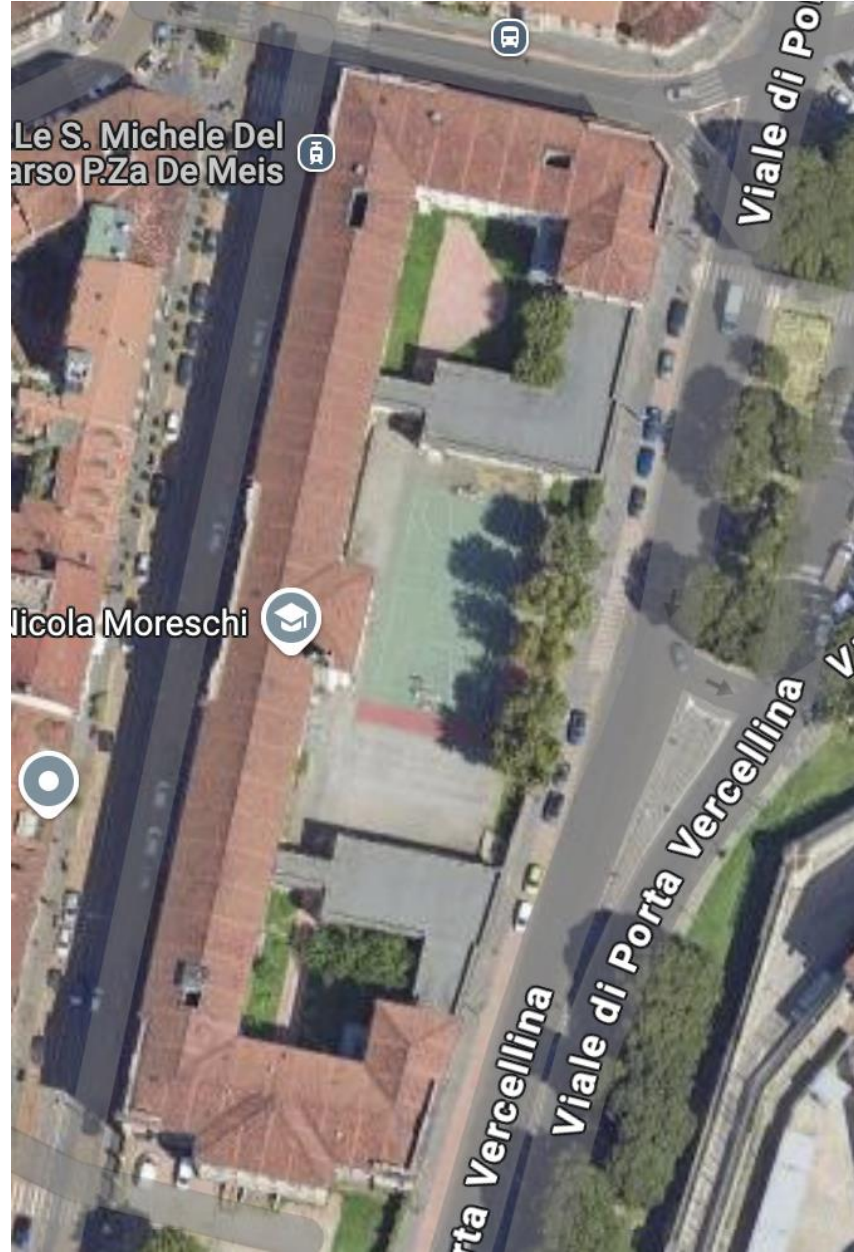
Edilizia scolastica postbellica

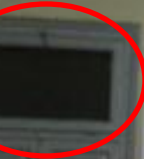


IIS Nicola Moreschi, Milano (1927)



IIS Nicola Moreschi, Milano (1927)





L'errore è stato mio!

- Bisognava sedersi nell'atrio e rispondere alla domanda: che cosa *vedi*?
- È necessario lasciare che lo sguardo venga ferito dai dettagli (così con i bambini - l'orologio per strada)



Suggerimento n. 1

- Lavorare sulla descrizione
- Alcune descrizioni «classiche» impegnative (aguzza la vista sul dettaglio)
 - il funzionamento dell'orologio a lancette
 - la matita grafite
 - la puntina da disegno

Non me lo ricordavo!

«Ricordo che ... su 4 fogli protocollo raccontavi con grande semplicità come avevi faticato per infilare un ago!»

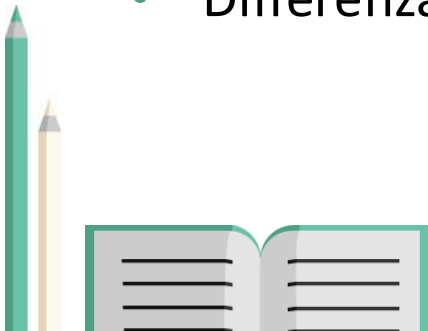


L'immagine

Che cosa meglio della fotografia?

Garbagnate 1996 circa

- lezioni in seconda superiore sulle **pertinenze** della poesia: ritmo, scelta del metro, aspetti fonici, accostamenti semantici, ricorrenze grammaticali, ...
- Le pertinenze della fotografia: taglio, luce, posizione della macchina, ...
- Differenza fra l'istantanea e la fotografia d'autore





Daniela Notarbartolo

Imagen: Henri Cartier-Bresson. Hyères, France (1932)



Lunch atop a Skyscraper - Pausa pranzo su un grattacielo
di Charles C. Ebbets, 1932
(69° piano del 30 Rockefeller Plaza)

Vivian Maier

Perché scatti
una
fotografia?
Che cosa ti
colpisce?

*Vivian Maier, New York,
1953*

[https://magazine.photolu
xfestival.it/vivian-maier-
street-photographer-un-
mistero-allo-specchio/](https://magazine.photolu
xfestival.it/vivian-maier-
street-photographer-un-
mistero-allo-specchio/)



Vivian Maier

Senza nome,
senza data

[https://artemagazine.it/vivian-maier-a-palazzo-palavicini-di-bologna/](https://artemagazine.it/vivian-maier-a-palazzo-pallavicini-di-bologna/)



Vivian Maier

New York, July
27th, 1954

<https://news-art.it/news/vivian-maier---la-street-photografy-sbarca-al-museo-di-roma.htm>



Il compito (Garbagnate 1996 ca.)

- **UNA FOTOGRAFIA CHE NON VOGLIA ESSERE SOLO UNA Istantanea SELEZIONA SEMPRE DAL REALE CIO' CHE INTERESSA.**
- **LA FOTOGRAFIA NON RIPRODUCE LA REALTA' COSI' COM'E', PERCHE' GIA' LA SELEZIONE IMPLICA UNA OPERAZIONE INTELLETTUALE CHE FA DA FILTRO.**

COMPITO (pertinenze del linguaggio fotografico):

- 1) un controluce
- 2) una luce laterale
- 3) una foto dal basso
- 4) una dall'alto
- 5) linee prospettiche
- 6) linee compositive strane
- 7 un insieme con un particolare interessante
- 8) solo il particolare interessante
- 9) un accostamento significativo
- 10) una persona
- 11) un oggetto
- 12) un gesto

Dal compito alla mostra

- "la macchina fotografica davanti scatta una fotografia, e dietro traccia una silhouette dell'anima del fotografo. Vede perciò davanti il suo oggetto, e dietro il motivo per cui questo oggetto doveva essere fissato. Mostra le cose e il desiderio di esse."

(Wim Wenders)

- SELEZIONE DELLE FOTO
- LORO ACCOSTAMENTO «TEMATICO»: TITOLI AI CARTELLI (es. bollicine, assenza, limiti, orizzonti, esisto, cielo)
- CITAZIONI (POESIE, CANZONI)
- ALLESTIMENTO

CIELO



MOSTRAMI UN SEGNO CHE RISPLENDA
NELLA LUCE UNA DIREZIONE DENTRO UN'ALTRA
"MOSTRAMI UN SEGNO CHE RISPLENDA NELLA
LUCE UNA DIREZIONE DENTRO UN'ALTRA
RIFUGIO PER LA PACE DELLA MENTE"

(SKIDROW)



... NON RESTARE
CHIUSO QUI PENSIERO
RIEMPI TI DI SOLE
E VAI NEL CIELO...

(CINQUE)



QUALUNQUE COSA TU FACCIA
O FACCIA C'È UN GRIDO
DENTRO!
NON È PER QUESTO
NON È PER QUESTO

NOV HO MAI VISTO
UN UOMO GUARDARE
CON OCCHIO TANTO
ANSIOSO VERSO QUELLA
PICCOLA TENDA BLU CHE
I PRIGIONIERI CHIAMANO
CIELO

IL MIO RESPIRO
OFFRIRÒ IL VENTO

(L'ALBA)

COSEA NON DAREI PER
STARE SU UNA NUVOLE

(L'ALBA)





ASSENZA



"CON QUESTO VUOTO CHE MI PESA"
(Mario Merini)

"UN SILENZIO DISPERATO
DENTRO DI ME GRIDA"
(Mariano)



"IO SONO PIENO
DI UNA DOMANDA
A CUI NON SO RISPONDERE"
(Carlo Porta)



"... IL MIO CUORE HA IL MIO PIU' STERZO
... IL MIO PIU' STERZO HA IL MIO CUORE ...
... IL MIO CUORE HA IL MIO PIU' STERZO ...
... IL MIO PIU' STERZO HA IL MIO CUORE ..."





E DOMANI?

...

LA NOSTALGIA CHE QUESTA
ESISTENZA TERRENA NON POSSA
ESSERE QUALCOSA D'ASSOLUTO
(M. Horkheimer)



E LA VITA VA
(Masini)



NON UGGERE DAL PRESENTE TRAMANDO AL FUTURO
E SOSPENSIONE IL PRESENTE

...



BOLLICINE



... NUNCA SI SA
TUTTO SI IMAGINA...
(Miguel Angel)



... IL MONDO È UN
LIBRO...
(Antonio Machado)



“O SOGNO? O HO SOGNATO
FINO A QUESTO MOMENTO?”
(William Shakespeare)



[Blank white rectangular label]



NESSUNA DISUMANITÀ
È PIÙ GRANDE
DI FAR SCOMPARIRE L'IO.
(L. Giusti)

QUESTA È L'UNICA
CITAZIONE DI UN
A. GIUSTI
E. GIUSTI



ESISTO

QUESTA È L'UNICA
CITAZIONE DI UN
A. GIUSTI
E. GIUSTI



NESSUNA DISUMANITÀ
È PIÙ GRANDE
DI FAR SCOMPARIRE L'IO.
(L. Giusti)



QUESTA È L'UNICA
CITAZIONE DI UN
A. GIUSTI
E. GIUSTI

QUESTA È L'UNICA
CITAZIONE DI UN
A. GIUSTI
E. GIUSTI

QUESTA È L'UNICA
CITAZIONE DI UN
A. GIUSTI
E. GIUSTI

ASSENZA

"CON QUESTO VUOTO CHE MI PESA"
(Marco Masini)



ALBERTO TOLOMI
1968



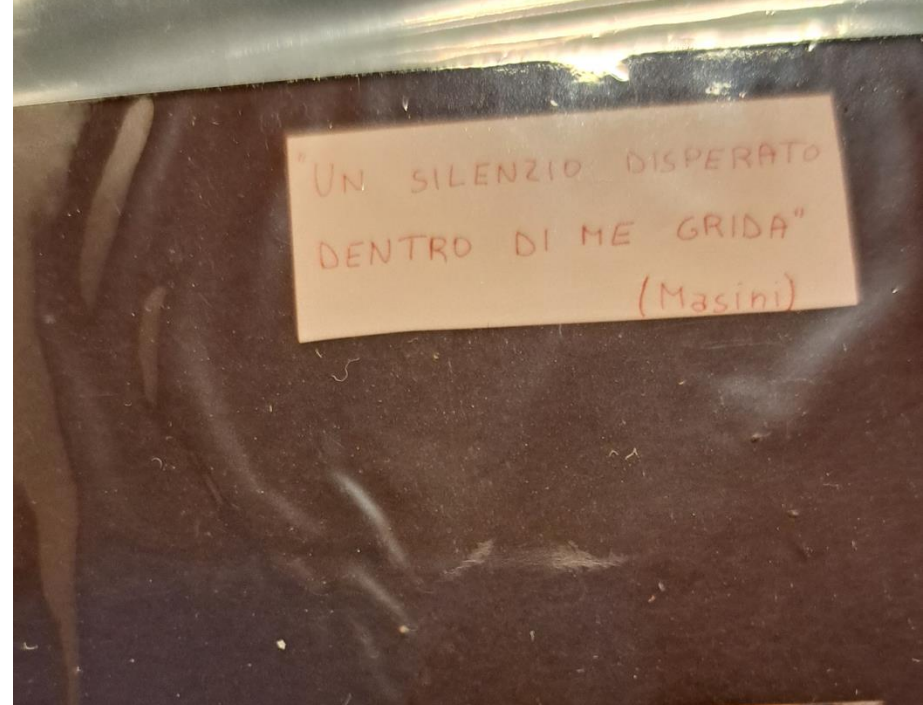
ALBERTO TOLOMI
1968

"IO SONO PIENO
DI UNA DOMANDA
A CUI NON SO RISPONDERE"
(Cesare Pavese)



Small white label with illegible text.

"UN SILENZIO DISPERATO
DENTRO DI ME GRIDA"
(Masini)



"UN SILENZIO DISPERATO
DENTRO DI ME GRIDA"
(Masini)



Small white label with illegible text.

Suggerimento n. 2

- Lavorare sull'immagine (allena l'occhio al **senso** che tiene insieme i dettagli)
 - la fotografia
 - la descrizione di un quadro
 - di un'immagine pubblicitaria
 - di un paesaggio reale
 - di un luogo iconico



L'ordinario...



Juicy Salif, 1990, spremiagrumi disegnato da Philippe Starck su una tovaglietta di pizzeria mentre era in vacanza in Italia

Daniel
Spoerri
(27.3.1930)
fondatore
dell' Eat Art

Hahns
Abendmahl,
1964, da me
visto a Vienna
nel 1999

[https://static.winenews.it/
2020/04/danielspoerriOp
era.jpg](https://static.winenews.it/2020/04/danielspoerriOpera.jpg)





www.renatehupfeld.de

https://blog.renatehupfeld.de/wp-content/uploads/2017/09/2017-09-16-Hahn03_Fotor.jpg



https://www.mumok.at/sites/default/files/styles/adaptive_gallery/public/1382/00030538_m.jpg?itok=-io4DAff



L'ordinario: L'arancia di Bruno Munari

(fonte Notarbartolo-
Branciforti, *Capire come...
funziona la grammatica*,
Principato 2024, materiali on
line)

L'arancia

L'oggetto è costituito da una serie di **contenitori modulati a forma di spicchio**, disposti circolarmente attorno a un asse centrale verticale, al quale ogni spicchio appoggia il suo lato rettilineo mentre tutti i lati curvi volti verso l'esterno, danno nell'insieme come forma globale, una specie di sfera.

L'insieme di questi spicchi è raccolto in **un imballaggio ben caratterizzato** sia come materia che come colore: abbastanza duro alla superficie esterna e rivestito con una **imbottitura morbida interna di protezione** tra l'esterno e l'insieme dei contenitori. Il materiale usato è tutto della stessa natura in origine, ma si differenzia in modo appropriato secondo la funzione.

L'**apertura dell'imballaggio** avviene in modo molto semplice e quindi **non si rende necessario uno stampato allegato con le istruzioni** per l'uso. Lo strato di imbottitura ha anche la funzione di creare **una zona neutra tra la superficie esterna e i contenitori** così che, rompendo la superficie in qualunque punto, **senza bisogno di calcolare lo spessore esatto** di questa, è possibile **aprire l'imballaggio** e prendere i contenitori intatti.

Ogni contenitore è a sua volta formato da **una pellicola plastica**, sufficiente per contenere il succo, ma naturalmente abbastanza manovrabile. Un **debolissimo adesivo** tiene uniti gli spicchi tra loro per cui è facile **scomporre l'oggetto nelle sue varie parti** tutte uguali.

L'imballaggio, come si usa oggi, **non è da ritornare al fabbricante** ma si può gettare. (...)

L'arancia quindi è un oggetto quasi perfetto dove si riscontra l'**assoluta coerenza tra forma, funzione, consumo**. Persino il colore è esatto, in blu sarebbe sbagliato. **Tipico oggetto di una produzione veramente di grande serie e a livello internazionale** dove l'assenza di qualunque elemento simbolico espressivo legato alla **moda dello styling e dell'estétique industrielle**, di qualunque riferimento a figuratività sofisticate, dimostrano una coscienza di progettazione difficile da riscontrare nel livello medio dei designers.

Unica concessione decorativa, se così possiamo dire, si può considerare **la ricerca "materica" della superficie dell'imballaggio trattata a "buccia d'arancia"**. Forse per ricordare la polpa interna dei contenitori a spicchio, comunque un minimo di decorazione, tanto più giustificata come in questo caso, dobbiamo ammetterla.

(tratto da B. Munari, *Good design*, ed. Corraini, Mantova, 1997)

Uso straniante di un oggetto naturale

Termini tecnici per un oggetto naturale e non "prodotto"

Valutazione della progettazione

Valutazione del designer

Uso straniante di un oggetto naturale

La rubrica «di costume»

*A causa della temporanea assenza della sua famiglia ho avuto graditissimo ospite per qualche giorno Olmo, un cucciolo di Leonberger. Un **pupazzone** di 16 chili, 3 mesi di vita, la camminata **festosamente sghemba**. Una specie di cane-chimera, **leoncino** dietro e muso da **lupacchiotto**, fantastici **zamponi** che lasciano presagire gli imminenti 60 chili, lo sguardo **incantato ed entusiasta** di chi vede tutto per la prima volta, adoratore di canne dell'acqua oltre che promettente talento del pallone, preferibilmente rosso. Irresistibile. La prima caninità domestica dopo la perdita dolorosa del mio Tom. (...)*

(da M. Terragni, *L'importanza di avere un cane per amico*, in "lo donna", 20 agosto 2011, citato da Luca Serianni in *Leggere scrivere argomentare*)



Tema: Il mio giocattolo preferito

Terza elementare

«Il mio giocattolo preferito è la scacchiera...»

Mamma: «... che pizza!! 29 compiti uguali!»

Figlio: «Ma come posso fare?»

Mamma: «Guardalo, immaginalo nello spazio e nel tempo»

«La mamma l'ha messa sullo scaffale più in alto, perché i miei fratelli altrimenti la prendono e mi perdono i pezzi: è la mia scacchiera...»



Suggerimento n. 3

Dal punto di vista dell' «oggetto»

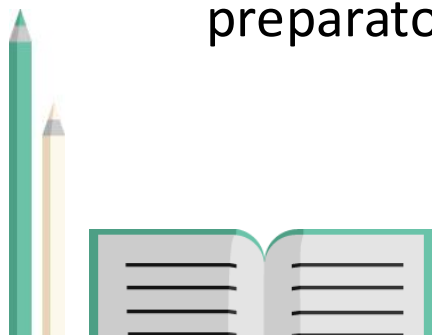
- Lavorare sull'ordinario

Dal punto di vista stilistico

- Leggere buoni testi, capire perché sono buoni e farne tesoro quando si scrive, eventualmente riutilizzando stilemi

Osare l'incipit

- L'incipit è fondamentale! In un intervento a voce va preparato prima (come la chiusura a effetto)



B. L'unità ideativa in un testo

Tenere presente l'idea centrale (che cosa vuoi dire con questo testo?) serve a dare unità e sequenzialità dello svolgimento

- a rendere ben riconoscibile **l'intenzione** unitaria del testo;
- a dare svolgimento adeguato all'idea centrale **articolandola** in punti e sotto-punti, scegliendo gli argomenti **più pertinenti** a quello che si vuole dire
- a guidare la distribuzione dei contenuti nei **capoversi**, in modo che esista una **successione progressiva** del tema evitando di produrre un testo frammentario



Selezionare e assemblare

L'esempio dell'**Iliade** (comunque sia andata per l'autore)

Saper identificare dallo sfondo quello che va «**ritagliato**»

- Es.: gli ultimi 6 mesi della guerra di Troia tranne la conclusione...

Saper attribuire un **significato** a quello che si osserva

- l'etica della battaglia, il valore dell'eroe, la sua umanità...

Saper **riconduurre i dettagli** a quell'idea

- la sfida tra Achille e Agamennone è preceduta dall'addio alla moglie



Argomentazione in senso lato

(intervista a Luca Serianni 2018)

- **Sequenzialità** come nesso fra le varie parti del testo (di tipo tematico e logico)
- Costruzione intorno a un'**idea centrale** (diverso dall'accumulo sulla pagina bianca)
 - ricostruibilità attraverso un riassunto o *abstract*
 - riconoscibilità di una scaletta con titoli dei capoversi
- Capacità di motivare e **articolare un giudizio** attraverso il ricorso al bagaglio culturale e alla propria esperienza (personale, di lettore, di studente)
- Superare **rigidità**: tesi antitesi ...



Il ricorso ai «contenuti»

Dal Decreto, rispetto alle tre tipologie

- *il testo andrà messo in relazione con l'**esperienza formativa e personale** dello studente*
- *e collocato in un **orizzonte storico e culturale** più ampio*
- *... produrre un testo di tipo argomentativo anche basandosi **sulle conoscenze acquisite nel suo corso di studio***
- *... svilupparlo gradualmente mettendo in campo **conoscenze acquisite nel corso di studi seguito o giudizi e idee personali***

Per lo studente:

- deve **saper recuperare** al momento giusto quanto appreso = **studiare in modo da poterlo recuperare!**



Esempio sul razzismo

- Allargare l'orizzonte: altre forme di violenza contro minoranze, negatività particolare dell'avversione verso una categoria indifferenziata
- Riferimenti non scontati alla storia del primo '900: es. problema della Germania razzista anche se straordinariamente avanti nella cultura filosofica, artistica, ...
- Il Vangelo come riferimento culturale, il buon samaritano, la cananea, il soldato romano: fraternità alla base della rivoluzione francese, cfr. discorso di Giovanni Paolo II in Francia

<https://www.youtube.com/watch?v=-HY1PtjYegg&t=993s>

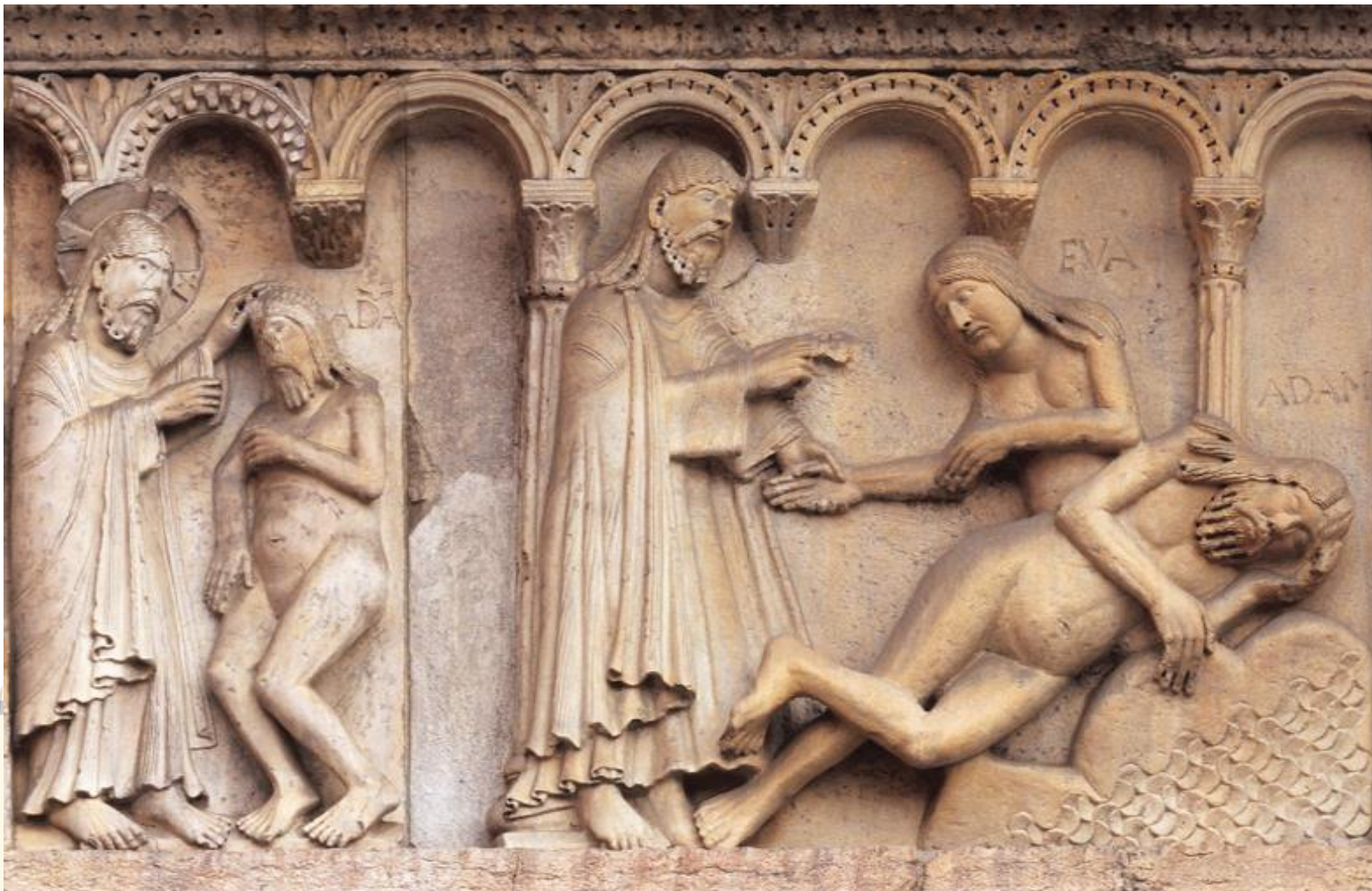
da min 8.30 a 10.02

Diese Serianni 15.11.2018



Es. il ricorso alla storia dell'arte

Sul razzismo e l'integrazione fra i popoli: in Wiligelmo popoli barbari e romani appaiono integrati, tanto che Dio ha tratti germanici



Suggerimento n. 4

- Quando si studia/spiega, trovare collegamenti anche arditi
- Studiare pensando che un giorno o l'altro potrebbe servire!
- Teoria della tasca: avere in tasca esempi, riferimenti, dati... e pescare a seconda del bisogno



Idea centrale ≠ argomento

Il testo funziona come la frase, perché **dice qualcosa di qualcosa**. Ogni testo quindi ha

- un argomento, cioè **di che cosa parla**, come è il «**tema**» nella frase;
- un'idea che vuole svolgere, cioè **che cosa dice**, come è il «**rema**» nella frase.

Luigi arriva *domani*

quando arriva Luigi?

Domani arriva *Luigi*

chi arriva domani? / che cosa succede domani?



Lavorare sui due fronti

Studenti:

più preoccupati di **rimanere «in tema»** che di **avere qualcosa da dire** su quel tema

Di che cosa parla:

- richiede di **ripescare** tutte le conoscenze relative a quell'argomento

Che cosa dice:

- guida la **distribuzione dei contenuti** nei capoversi



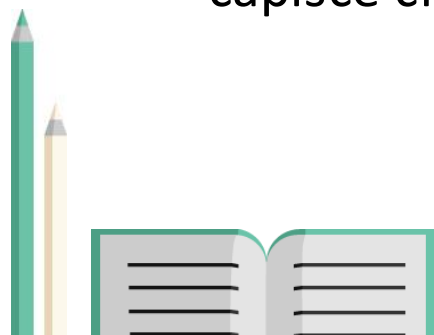
Errori di svolgimento dell'idea centrale

- **Errore 1.** Partire “da Adamo ed Eva”: se la traccia chiede di scrivere un componimento sulla scelta del genere del romanzo da parte di Alessandro Manzoni (che è un aspetto particolare), meglio non partire dalla vita di Manzoni; se chiede di esaminare le conseguenze dell'industrializzazione, meglio non partire dalle sue cause. Piuttosto bisogna saper selezionare gli elementi utili per sviluppare l'argomento specifico, senza digressioni eccessive e non necessarie.
- **Errore 2.** Arrivare tardissimo al punto centrale, cioè perdere così tante energie nelle premesse (a volte ritenute indispensabili) che l'idea che si vuole dimostrare emerge oltre la metà della trattazione.
- **Errore 3.** Esaurire subito l'idea centrale all'inizio del testo e non riuscire poi a fornire tutti i dettagli necessari a svilupparla con ordine, cioè a “svolgerla”.
- **Errore 4.** Citare testi, autori, particolari ecc. che non supportano l'idea centrale, ma che mettono in luce altri aspetti secondari, non utili alla spiegazione. Così pure partire “in quarta” da uno spunto offerto dalla traccia senza accorgersi che è secondario.



Suggerimento n. 5

- Prima chiedersi: che cosa voglio dire? **Che cosa mi preme** dire su questo argomento?
- Strutturare il concetto generale in **sotto-concetti** distribuendoli in capoversi: titolare i capoversi
- Scegliere i **particolari** a seconda dei sotto-concetti
- Dopo abituarsi a **sintetizzare** in un solo capoverso l'intero svolgimento del testo (abstract)
- ...
- Far leggere ad altri quello che si è scritto e chiedere se si capisce che cosa si voleva dire! È un obiettivo di scrittura!!



Il capoverso

Sono porzioni comprese tra un a capo e l'altro, **unitarie** dal **punto di vista del tema**: ogni a capo mostra la conclusione di un concetto o di un sotto-concetto legato all'idea centrale e l'apertura di un altro ad esso collegato.

Il capoverso infatti:

- **dà unità** a frasi dal contenuto strettamente collegato (che però aggiungono informazioni o le dettagliano, con uno sviluppo interno);
- **distingue** con l'a capo informazioni differenti (che però hanno attinenza fra loro, per la unitarietà tematica del testo) strutturando il testo in sequenze informative.

Quindi è utile chiedersi:

- **che cosa tiene insieme questo capoverso?**
- **che cosa lo distingue da quanto precede e da quanto segue?**



CAPOVERSI	IDEA CENTRALE DEI CAPOVERSI
<p>Nel 489 l'imperatore romano d'Oriente decise di inviare in Italia gli Ostrogoti, che erano guidati da Teodorico, <i>con lo scopo</i> di sconfiggere Odoacre, un generale di origine germanica che aveva destituito l'ultimo imperatore d'Occidente, Romolo Augustolo. Teodorico però si impadronì dell'Italia e la trasformò in un suo regno. Affidò il compito di governarlo ad alcuni senatori romani, fra i quali il grande filosofo Boezio. Per sé invece tenne il compito di difenderne le frontiere da ulteriori invasioni, con un esercito di 25.000 guerrieri.</p>	<p>1. Teodorico, mandato in Italia con un certo scopo utile all'imperatore d'Oriente, ne attua un altro utile a sé; il connettivo però non segna uno stacco ma la dinamica interna del capoverso: Teodorico si appropria dell'Italia, favorito dall'imperatore d'Oriente, e la organizza in un certo modo. Il connettivo invece indica una bipartizione del potere.</p>
<p>Tuttavia la sua politica di rigorosa separazione fra Latini e Ostrogoti provocò ribellioni da parte della popolazione latina. <i>Pochi anni dopo la sua morte</i>, avvenuta nel 526, alcuni senatori pregarono l'imperatore d'Oriente Giustiniano di intervenire, per cacciare gli Ostrogoti. Giustiniano inviò il suo esercito e ne nacque una guerra sanguinosa e devastatrice, durata quasi venti anni, al termine della quale gli Ostrogoti furono sterminati e <i>l'Italia ritornò sotto il dominio bizantino</i>.</p>	<p>2. Il piano di Teodorico tuttavia, a causa di un errore di valutazione circa i rapporti con i Latini, fallisce, e proprio l'Impero bizantino d'Oriente (nota il nesso con il capoverso precedente) mette fine al suo regno.</p>



Scansione interna in capoversi: contributo dei connettivi

«...la capacità di **articolazione sintattico-testuale**, anche attraverso l' uso di **strutture correlative**

- (dal classico 'da un lato...dall'altro', 'sia...sia' ecc.
- a moduli più complessi come 'se va riconosciuto che...è d' altra parte innegabile il fatto che...')»

[dal Documento di lavoro per la preparazione delle tracce della prima prova scritta dell' Esame di Stato del 2^a ciclo, Gruppo di Lavoro Serianni].

Imparare a riconoscerle, ma anche ad usarle!



Esempio di prova B1

Oggi non è raro trovare moralisti culturali disposti a lamentare la vendita e il consumo di “musica fatta a macchina” o, peggio, di “musica in scatola”: vale a dire il disco, la radio, i registratori e i nuovi sistemi di produzione tecnica del suono, quali gli apparecchi ad Onde Martenot, i generatori elettronici di frequenza, i filtri, eccetera.

Di fronte a queste recriminazioni **si potrebbe rispondere che**, dall’inizio dei tempi, tutta la musica, tranne quella vocale, è stata prodotta per mezzo di macchine: cosa sono un flauto, una tromba o, meglio ancora, un violino, se non strumenti capaci di emettere suoni solo se maneggiati da un “tecnico”? **È vero**, si crea tra esecutore e strumento un rapporto quasi organico, così che il violinista “pensa” e “sente” attraverso il suo violino, fa del violino un proprio arto, carne della propria carne; **ma** nessuno ha mai dimostrato che questo rapporto “organico” si verifichi solo quando lo strumento conserva un carattere manuale così da immedesimarsi facilmente col corpo del suonatore. **Infatti** il pianoforte rappresenta una macchina molto complicata, in cui tra la tastiera, che è in contatto fisico con l’esecutore, e la vera e propria sorgente del suono, sta la mediazione di un complicato sistema di leve, tale che neppure l’esecutore, ma solo uno specializzato quale l’accordatore è in grado di mettere a punto.

Si può quindi concludere che ...

Suggerimento n. 6

- Capire perché in un testo (il libro di storia, l'articolo di giornale) ci sono gli a capo
- Imparare ad andare a capo sensatamente
- Osservare i connettivi per rendersi conto della progressione logica dei sotto-concetti

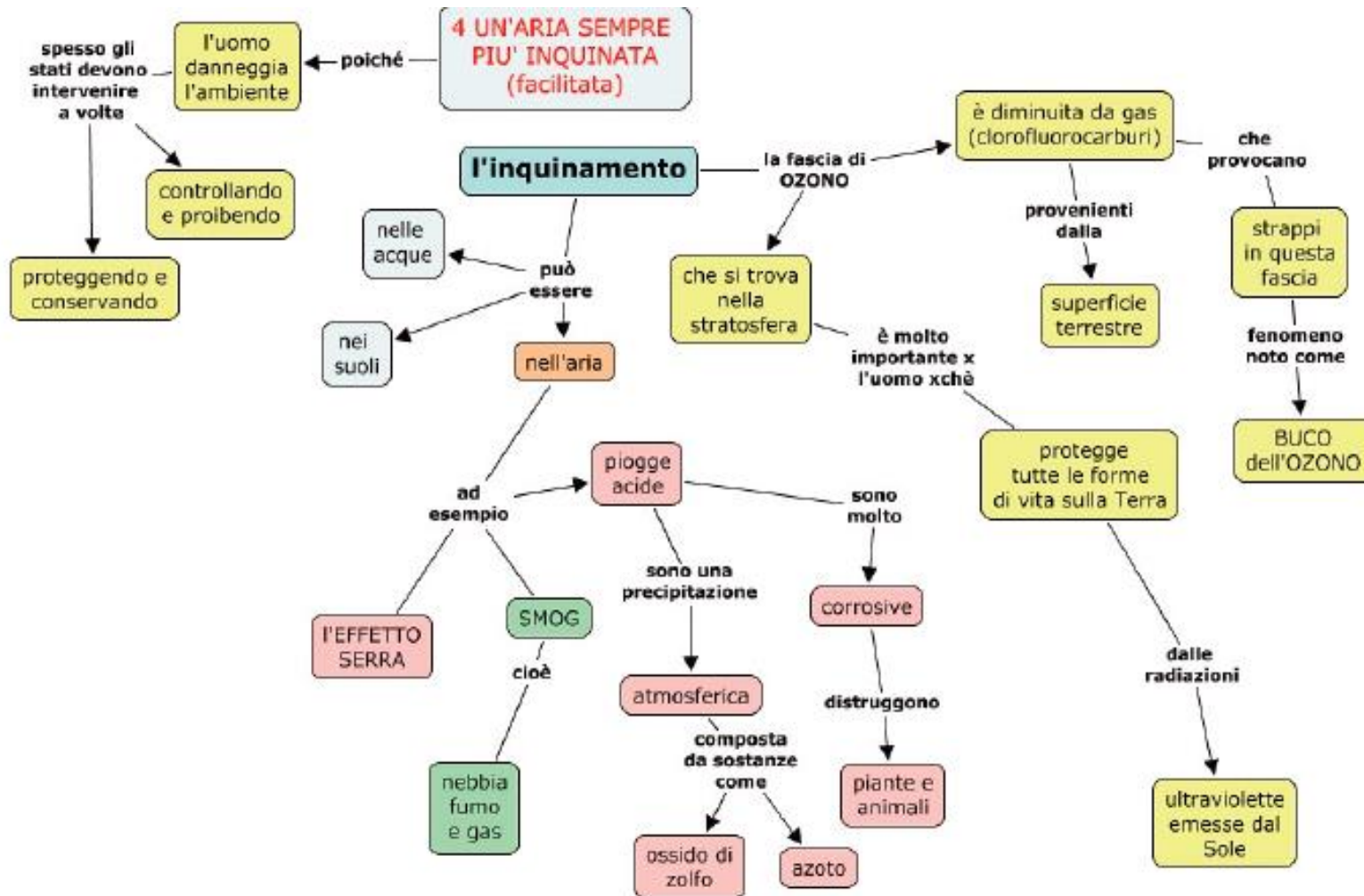


Le tracce: aiutano o no?

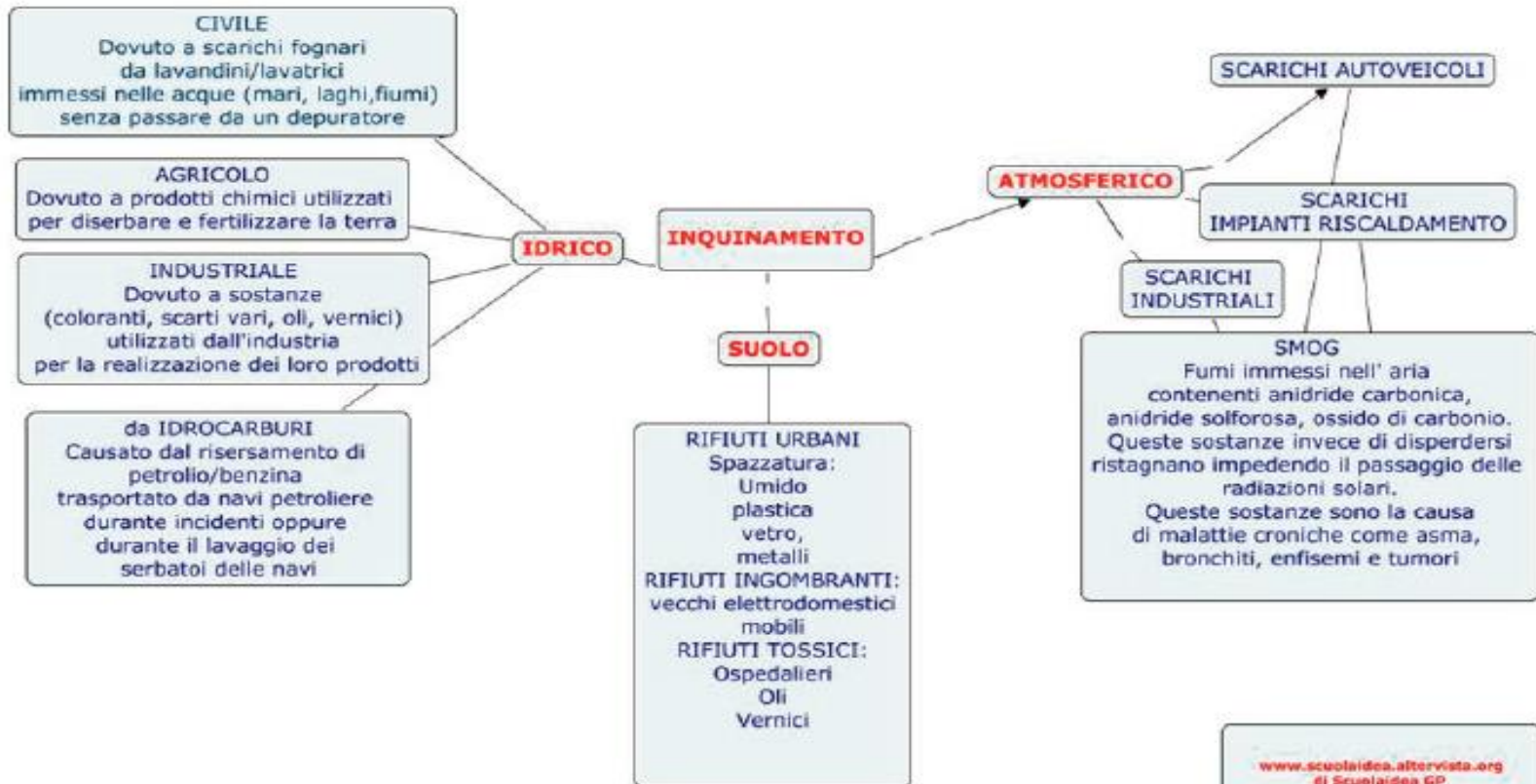
- Gli studenti vorrebbero tutti testi narrativi!
Fin dalla preistoria l'uomo ha sempre ...
- Scrivere un testo espositivo-esplicativo richiede impostazione del problema
- Analizzare la traccia e scoprire le risorse che nasconde in sé



Traccia generica: «Il problema dell'inquinamento atmosferico»



La raccolta di informazioni non fa il tema



<http://capovolgilescienze.altervista.org/i-classe/terra-ambiente/inquinamento-cause-ed-effetti-sulluomo-sulle-risorse-pianeta/>

www.scuolaidea.altervista.org
di Scuolaidea GP
lic. Creative Commons - immagine
riutilizzabile a scopi non commerciali



Focalizzare

Porsi uno specifico problema

- **cause** dell'inquinamento a partire dalla seconda industrializzazione (taglio più **storico**);
- **conseguenze** sulla salute pubblica e normativa di riferimento (taglio più **socio-sanitario**);
- **politiche ambientali** degli Stati e conferenze internazionali (taglio più **politico**).



«L'attualità»: il più impegnativo

- PRIMA: spunto tematico per proprie divagazioni, facilmente generiche
- ORA: questione specifica, argomento che presenta una tesi e non solo un tema, sulla quale proporre anche proprie esperienze



I documenti nelle tracce d'esame

- PRIMA lo scopo dei documenti era che la scrittura fosse “documentata”. Allo studente si chiedeva un **giudizio fondato** sulle conoscenze e sui testi (più d'uno, come in una ricerca),
 - > testo in forma di «saggio» centrato su un **contenuto**.
- ORA il testo va utilizzato per farsi venire idee su un **problema specifico** e fornire interpretazioni argomentate; per questo va innanzitutto compreso nel suo scopo e negli **snodi logici**
 - > testo come macrostruttura basata su **mosse argomentative**



Partire da un testo

*“Già molti anni fa il pittore Andy Warhol affermava: «Nel futuro ognuno sarà famoso al mondo per quindici minuti». Qual è oggi il concetto di “**fama**” proposto dall’industria televisiva (Reality e Talent show) o diffuso dai social media (Twitter, Facebook, YouTube, Weblog, Instagram, ecc.)? Secondo te quale valore ha?”*



Generico > specifico

- **discorso generico** sui social e sui programmi (quali conosci, quali frequenti, che vantaggi e svantaggi hanno, chi sono i personaggi che hanno maggiore “fama” ecc.)
- individuare un **problema specifico** attraverso **domande pertinenti**:
 - Che cosa si intende per “fama” (essere conosciuti, apprezzati, seguiti da un pubblico, non necessariamente essere valorizzati per quello che si è nella vita di tutti i giorni)? La fama è sempre meritata?
 - La persona si esaurisce nella sua fama? La fama vince la solitudine? È uno strumento per arricchire le proprie relazioni? Quali pericoli nasconde?

Documento con consegna

- *“Prendiamo in mano i nostri **libri** e le nostre penne”, dissi. “Sono le nostre **armi** più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono **cambiare il mondo**”. [...] La **pace** in ogni casa, in ogni strada, in ogni villaggio, in ogni nazione – questo è il mio sogno. **L’istruzione** per ogni bambino e bambina del mondo. Sedermi a scuola e leggere **libri** insieme a tutte le mie amiche è un mio **diritto**. (M. Yousafzai, C. Lamb, *Io sono Malala*, Garzanti, Milano 2014).*
- Malala Yousafzai, premio Nobel per la pace 2014, è la ragazza pakistana che ha rischiato di perdere la vita per aver rivendicato il diritto all’educazione anche per le bambine. Il candidato **rifletta criticamente** sulla citazione estrapolata dal libro di Malala Yousafzai ed esprima le sue opinioni in merito, partendo dal **presupposto che il diritto all’educazione è sancito** da molti documenti internazionali, come la Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata anche dall’Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991.

Svolgimento generico

- lanciarsi in una **lode** del personaggio (“ha rischiato la vita nel suo paese, ha preso il premio Nobel, è un’eroina”)
- limitarsi a un’**aspirazione generale** (“bisognerebbe che ci fosse l’uguaglianza, la disuguaglianza è ingiusta”).

Entrambi questi svolgimenti sarebbero retorici (cioè pieni di luoghi comuni)



Svolgimento problematico

Individuare un **problema specifico** attraverso **domande pertinenti**:

- Che nesso c'è fra istruzione, pace e diritti della persona?
- Perché i popoli che sono più indietro vogliono l'istruzione, perché le donne reclamano il diritto a studiare?
- Come mai il diritto internazionale garantisce a tutti la possibilità di studiare?



Suggerimento n. 7

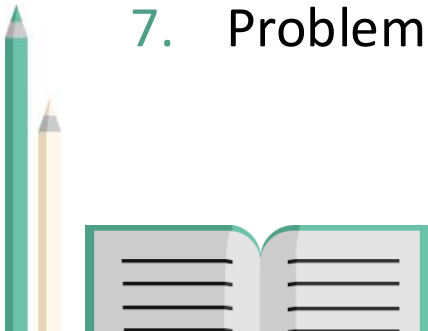
- Valorizzare le domande in classe / sapersi porre delle domande
- Problematizzare il tema assegnato anche come **esercizio collettivo** in classe: quali problemi specifici pone?
- Scegliere il taglio: in quinta superiore non è come alle medie
- Saper distinguere un luogo comune da un'idea, un'esperienza da un sentito dire



In sintesi

Lasciarsi percuotere dalla realtà e studiare sensatamente

1. Lavorare sulla descrizione e sull'allenamento a cogliere i dettagli
2. Lavorare sull'immagine e sulla significatività del dettaglio
3. Lavorare sulla attitudine straniante e sullo stile
4. Richiamare alla memoria conoscenze pertinenti
5. Saper dire in sintesi, fare l'abstract e sotto-concettualizzare
6. Usare l'a capo per controllo della progressione
7. Problematizzare le tracce



Materiali tratti da

D.Notarbartolo-G.Branciforti, *Capire come... funziona la grammatica*, 2024 Principato (manuale per le superiori)

Per gli aspetti testuali Parte V

<https://www.gruppoeli.it/rete-commerciale/>

<https://www.ilpiacerediapprendere.it/capire-come-funziona-la-grammatica.html>

E-book sulla piattaforma bsmart

Canale youtube e video

<https://www.youtube.com/@DanielaNotarbartolo>

Sito

<https://insegnaregrammatica.it/capire-come-funziona-la-grammatica/>



Segnalazioni

D. Notarbartolo, *Padronanza linguistica e grammatica. Perché e che cosa insegnare*, Academia Universa Press 2019

<https://www.ilpiacerediapprendere.it/padronanza-linguistica-e-grammatica.html>



Primaria:

L.Cavalca-D.Miserotti, *Il piacere della grammatica*, Bonomo 2017 (dispensa per la scuola **primaria**)

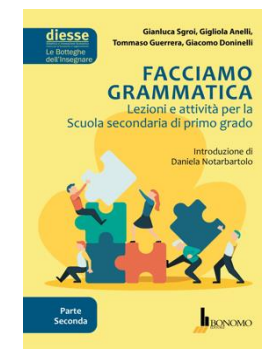
<https://www.bonomoeditore.com/libri?titolo=il+piacere+della+grammatica>



Medie:

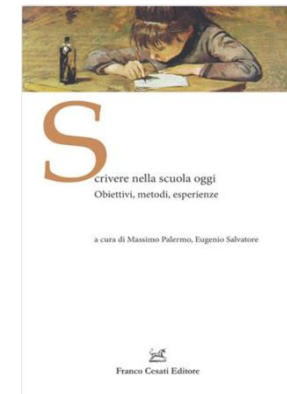
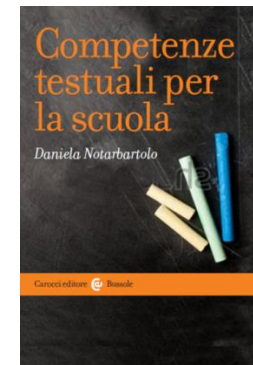
G.Sgroi-G.Anelli-T.Guerrera-L.Doninelli, *Facciamo grammatica*, Parte I, II, III, Bonomo 2019-21 (dispense per la scuola **media**)

<https://www.bonomoeditore.com/libri?titolo=facciamo+grammatica>



Sulla scrittura

- D. Notarbartolo, *Competenze testuali per la scuola*, Carocci 2014
- Due contributi (di Notarbartolo e di Graffigna) in *Scrivere nella scuola oggi. Obiettivi, metodi, esperienze* (Atti del convegno ASLI Scuola, Siena ottobre 2017), cur. M. Palermo e E. Salvatore, Franco Cesati 2019



GRAZIE!

<http://www.insegnaregrammatica.it/>

<https://www.diesse.org/lebotteghe Dell'insegnare/italiano-lingua>

drs.notarbartolo@gmail.com

